

tomobile e nessuno rivendicò mai quell'omicidio. Dell'esistenza del Superclan parlò per primo Marco Pisetta, ma solo le nuove affermazioni di Galati e Bonavita avrebbero permesso di dare consistenza a quella storia. Una volta sciolta l'organizzazione nel 1972 ognuno andò per la propria strada e fu Moretti, quando si trovò solo dopo l'arresto di Gallinari a riallacciare i contatti con i «francesi» dell'Hyperion, gli unici ad avere quegli agganci internazionali che potevano consentire di procurarsi le armi, giunte poi effettivamente a Venezia sulla barca «Papago».

L'«affare Calabresi», quindi, pur nel riserbo che circonda questo importante sviluppo delle indagini, finisce per l'essere un nuovo polo di interesse di una inchiesta che si sta rivelando come un pozzo di San Patrizio per i giudici: toccando da un lato Arafat ed il traffico d'armi, dall'altro l'attività dell'Hyperion, dall'altro ancora una decina d'anni di «lavoro» delle BR nel Veneto.

Claudio Pasqualetto